

**REPORT LUGLIO 2021 A CURA DI:
EMANUELA COLONNESE**

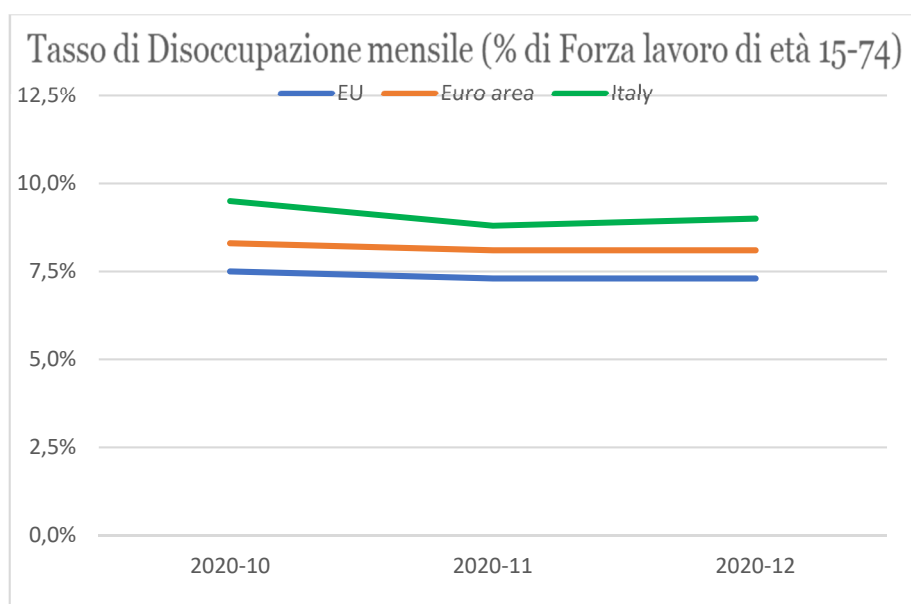
DISOCCUPAZIONE
MERCATO DEL LAVORO

Disoccupazione

In base alla definizione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, Eurostat definisce disoccupate le persone di età compresa tra i 15 e 74 anni che (1) sono senza lavoro, (2) siano disponibili a lavorare entro le prossime due settimane, (3) hanno cercato attivamente un'occupazione nelle quattro settimane precedenti.

Il tasso di disoccupazione, che è l'indicatore utilizzato nel report ai fini dell'analisi, rappresenta il numero di disoccupati in percentuale della forza-lavoro.

L'attuale crisi pandemica da Covid-19 e la chiusura economica dovuta alle misure sanitarie hanno determinato un aumento senza precedenti di posti di lavoro persi o di lavoratori che hanno subito una riduzione del proprio orario di lavoro. In generale, le perdite di reddito stimate per i lavoratori sono molto diseguali tra i paesi e particolarmente forti per i sottogruppi più vulnerabili della popolazione attiva. Questi effetti diseguali sul mercato del lavoro sono attenuati da misure politiche temporanee introdotte in tutti i paesi al fine di sostenere i redditi delle famiglie e i lavoratori più colpiti dalla pandemia.



1-Fonte Eurostat

Unione Europea ed Euro-area

Nell'ultimo trimestre del 2020, i tassi di disoccupazione nell'Unione Europea ed Euro-Area hanno mantenuto una certa stabilità. Tra ottobre, novembre, dicembre 2020 i valori in UE hanno oscillato tra il 7.5 % e il 7.3 %, mentre nei Paesi dell'Euro-Area tra l'8.4 % e l'8.1 %. Eurostat stima che nell'ottobre del 2020 (dove sono stati registrati i valori più alti del trimestre) 16.236 milioni di uomini e donne nell'UE, di cui 13.825 milioni nell'Euro-Area, erano disoccupati. Rispetto a ottobre 2019, la disoccupazione è aumentata di 2.186 milioni nell'UE e di 1.692 nell'Euro-Area.

Italia

Come si può notare dal grafico, l'Italia ha mantenuto tassi di disoccupazione più alti rispetto alla media europea per tutto il periodo di riferimento. A ottobre il numero di occupati diminuisce lievemente rispetto al mese precedente. Al contempo aumentano i disoccupati e calano gli inattivi. L'aumento del numero di persone in cerca di lavoro coinvolge gli uomini e gli under 50, mentre tra le donne e gli ultra 50enni si registra una leggera diminuzione. Il tasso di disoccupazione è stabile al 9.8 %. A ottobre, il calo del numero di inattivi è frutto di una diminuzione tra le donne e i 25-49enni e di una sostanziale stabilità tra gli uomini. Secondo un report pubblicato dall'Istat, nel mese di ottobre 2020, l'occupazione continua a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019. Tale diminuzione coinvolge uomini e donne di qualsiasi età, dipendenti e autonomi.¹

A novembre, dopo la sostanziale stabilità di ottobre, tornano a crescere gli occupati; un incremento si registra anche per gli inattivi, che erano in calo da maggio, mentre si fa più marcata la diminuzione dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione ammonta, infatti a 8.9 %. Il forte calo del numero di persone in cerca di lavoro è generalizzato sia per sesso che per età, ma allo stesso tempo il numero di inattivi cresce tra le donne, gli uomini, i 25-49enni e gli ultra 65enni. Il livello dell'occupazione nel trimestre settembre-novembre 2020 è superiore dello 0.6 % rispetto a quello del trimestre precedente (giugno-agosto 2020).

A dicembre tornano a calare gli occupati e la disoccupazione sale a 9,0 %. Tale diminuzione coinvolge le donne, i lavoratori sia dipendenti che autonomi e caratterizza tutte le classi di età. Dall'altra parte, il numero di persone in cerca di lavoro torna a crescere in modo generalizzato. Nonostante il calo di dicembre, il livello dell'occupazione nel trimestre ottobre – dicembre 2020 è superiore a quello dello 0.2 % a quello del trimestre precedente (luglio-settembre 2020).

Nel quarto trimestre 2020 in Italia le dinamiche del mercato del lavoro sono ancora influenzate dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria. Secondo un rapporto dell'Istat l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, registra una diminuzione di -1,5% rispetto al trimestre precedente e di -7,5% rispetto al quarto trimestre del 2019.² In termini tendenziali, l'occupazione è ancora in calo, nonostante l'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato; a diminuire sono soprattutto i dipendenti a termine. Diminuiscono i disoccupati, sia in cerca di prima occupazione sia con precedenti esperienze di lavoro, e si intensifica l'aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni. Il tasso di occupazione, pari a 58,2%, è ancora inferiore di 0,8 punti rispetto a quello del quarto trimestre del 2019. Tendenzialmente il tasso di disoccupazione diminuisce, ma quello di inattività aumenta per tutte le fasce di età, soprattutto nel confronto con il quarto trimestre 2019. Dal lato delle imprese, l'adozione di nuove misure di restrizione dell'attività economica nel quarto trimestre 2020 ha rallentato il recupero dell'input di lavoro che aveva caratterizzato il trimestre precedente. Il costo del lavoro, che comprende il salario corrisposto al lavoratore e i contributi obbligatori per le assicurazioni obbligatorie da versare a carico dell'impresa, continua a registrare una lieve crescita, dovuta a un aumento della retribuzione e a una riduzione degli oneri; quest'ultimo calo è riconducibile all'adozione di misure varate nella seconda metà dell'anno 2020, relative all'esonero dal versamento dei contributi. La media 2020 è la sintesi delle dinamiche trimestrali del mercato del lavoro, fortemente influenzate dalla pandemia: alla crescita dell'occupazione nel primo trimestre,

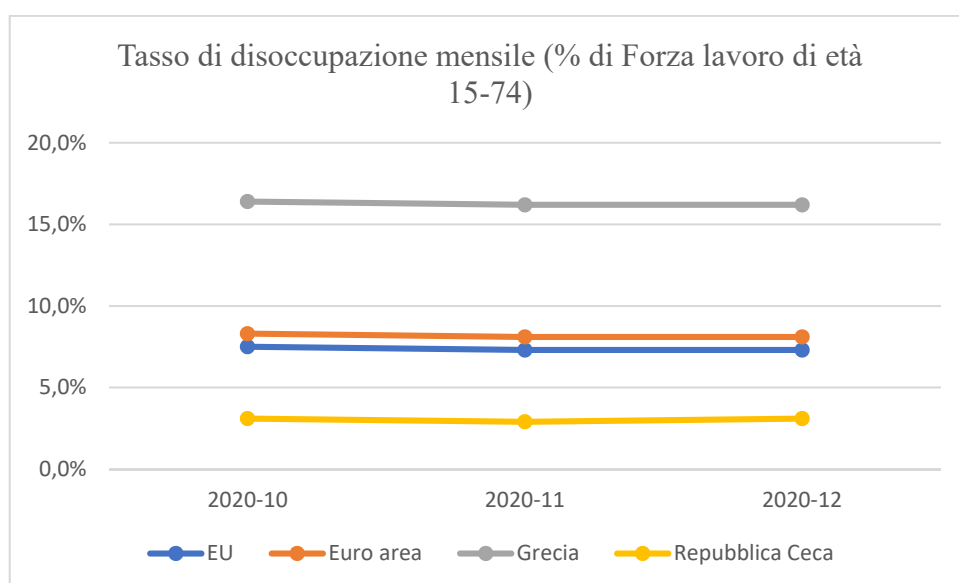
¹ <https://www.istat.it/it/archivio/251152>

² [https://www.istat.it/it/archivio/254990#:~:text=In%20termini%20tendenziali%2C%20l'occupazione,calare%20anche%20gli%20indipendenti%20\(%2D](https://www.istat.it/it/archivio/254990#:~:text=In%20termini%20tendenziali%2C%20l'occupazione,calare%20anche%20gli%20indipendenti%20(%2D)

segue il consistente calo del secondo trimestre proseguito anche nel terzo e nel quarto trimestre 2020. In media annua la diminuzione della disoccupazione è associata alla forte crescita del numero di inattivi.

Le prospettive per la disoccupazione italiana nel 2021

Secondo un report pubblicato da Istat, il tasso di disoccupazione in Italia, fissato al 9,0% a dicembre 2020, dovrebbe salire all'11 % nell'arco del 2021. ³ Tale crescita è riconducibile al rientro nel mercato del lavoro di persone rimaste inattive nel 2020. L'Istat spiega, inoltre, che le unità di lavoro attuali (Ula) dovrebbero crescere del 3,6% nel corso dell'anno corrente.

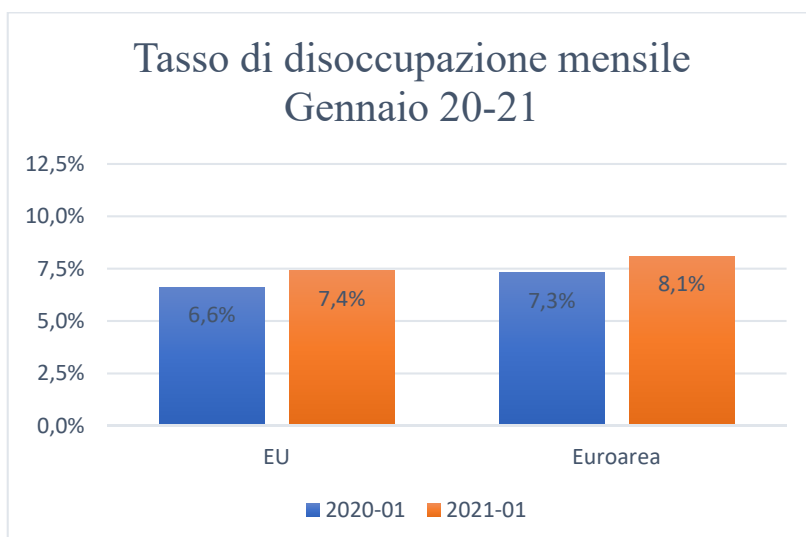


2- Fonte Eurostat

Grecia e Repubblica Ceca

Nel periodo di riferimento, Grecia e Repubblica Ceca hanno registrato rispettivamente i tassi di disoccupazione più alti e più bassi rispetto alla media europea, con valori di 16,4% e di 3,1% nell'ottobre del 2020. In Grecia i tassi hanno subito un lieve calo nei mesi successivi, raggiungendo il 16,2% a novembre e dicembre 2020. Allo stesso tempo, la Repubblica Ceca ha continuato a mantenere il primato di tassi di disoccupazione più bassi dell'UE, registrando un calo del 2,9% a novembre, e un successivo aumento del 3,1 % a dicembre 2020.

³ <https://www.istat.it/it/archivio/251214>



3- Fonte Eurostat

Unione Europea ed Euro-Area (confronto gennaio 2020-21)

Secondo un rapporto dell'Eurostat 15,663 milioni di uomini e donne nell'UE-27, di cui 13,282 milioni nell'Area dell'euro erano disoccupati nel gennaio 2021. Rispetto a dicembre 2020, il numero di disoccupati è aumentato di 29mila nell'UE e di 8 mila nell'area dell'euro.⁴ Nel gennaio 2021 il tasso di disoccupazione dell'area dell'euro ammontava a 8,1%, stabile rispetto a dicembre 2020 e in aumento rispetto al 7,4% di gennaio 2020. Il tasso di disoccupazione nell'UE era del 7,3% nel gennaio 2021, anch'esso stabile rispetto a dicembre 2020 e in aumento rispetto al 6,6 nel gennaio 2020. Tali stime si basano sulla definizione standard di disoccupazione adottata a livello mondiale dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che conta come disoccupati persone senza lavoro che hanno cercato attivamente lavoro nelle ultime quattro settimane e sono disponibili per iniziare a lavorare nelle prossime due settimane. L'epidemia da Covid-19 e le misure applicate per combatterla hanno provocato un forte aumento del numero di richieste di indennità di disoccupazione in tutta l'UE. Allo stesso tempo, una parte significativa di coloro che erano iscritti nelle agenzie di disoccupazione non erano più attivamente alla ricerca di un lavoro o non più disponibili per lavorare. Ciò porta a una discrepanza tra il numero di disoccupati iscritti e quelli misurati come disoccupati secondo la definizione dell'OIL.

SURE

Al fine di attenuare le gravi ripercussioni socioeconomiche della pandemia da coronavirus, l'UE ha attuato lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE). Esso può fornire assistenza finanziaria fino a cento miliardi di euro sotto forma di prestiti dell'UE agli Stati membri colpiti per far fronte agli aumenti improvvisi della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. Specificamente, SURE

⁴

https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Unemployment_statistics#Unemployment_in_the_EU_and_the_euro_area

mira al finanziamento dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo, aiutando gli Stati membri a proteggere posti di lavoro e tutelare i lavoratori dipendenti e autonomi dal rischio di disoccupazione. In quanto strumento complementare, SURE potrebbe anche finanziare alcune misure sanitarie, in particolare sul posto di lavoro, volte a garantire una ripresa sicura delle attività economiche. I prestiti erogati nel quadro dello strumento SURE si fondano su un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri, i quali mettono a disposizione, in forma di prestiti, risorse finanziarie supplementari.

Il Consiglio ha approvato un sostegno finanziario totale di 87,9 miliardi di euro a favore di 17 Stati membri. L'ultima proposta della Commissione porta il sostegno finanziario complessivo nel quadro dello strumento SURE a 90,3 miliardi euro.



4. Fonte Commissione Europea

Il Pilastro europeo dei diritti sociali

Il Pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce 20 principi e diritti essenziali per il mercato del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti. Il piano d'azione relativo al pilastro europeo dei diritti sociali trasforma i principi in azioni concrete a beneficio dei cittadini. Propone inoltre obiettivi principali per l'UE da raggiungere entro il 2030. Una delle priorità principali è la creazione di nuovi posti di lavoro, al fine di garantire l'occupazione al 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni. L'iniziativa *Effective Active Support to Employment (EASE)* mira a fornire orientamenti agli Stati membri per il recupero e la creazione di nuovi posti di lavoro. A tal fine, gli Stati dovrebbero adottare politiche coerenti in linea con l'iniziativa EASE:

- Assunzioni limitate nel tempo e sostegno all'imprenditorialità.
- Corsi di formazione di breve durata per giovani disoccupati e inattivi.
- Maggiore sostegno da parte dei servizi per l'occupazione.

Strategia per la parità di genere

Nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio, il tasso di occupazione e il livello retributivo delle donne è ancora inferiore a quello degli uomini. Le donne continuano ad essere sottorappresentate nelle posizioni decisionali, in particolare nelle funzioni di alta dirigenza e nelle riunioni aziendali. Attuando la strategia 2020-2025 per l'uguaglianza di genere, l'UE mira a combattere la violenza di genere, a contrastare gli stereotipi, a lavorare per colmare la disparità tra uomo e donna nel mercato del lavoro, nelle retribuzioni e nelle pensioni.

Parallelamente al piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione Europea ha proposto una direttiva per rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro tra uomo e donna attraverso misure di trasparenza retributiva. In linea con la direttiva sull'equilibrio tra lavoro e vita privata, l'UE ha continuato a promuovere una condivisione paritaria delle responsabilità in materia di assistenza e di lavoro.

Investire in competenze e istruzione per sbloccare nuove possibilità per tutti

Il diritto alla formazione, sancito nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, dovrebbe essere una realtà per tutti i paesi europei. Per tale motivo, la Commissione ha posto le competenze al centro dell'agenda politica dell'UE, orientando gli investimenti verso le persone e le loro capacità per una ripresa sostenibile dopo la pandemia da coronavirus. Al fine di raggiungere l'obiettivo di qualificazione del 2030 del 60% degli adulti, è necessario un investimento pubblico e privato per facilitare l'accesso alla formazione per le persone in età lavorativa. Il rafforzamento dei finanziamenti comunitari, in particolare attraverso il Fondo sociale europeo, offre tale opportunità.

La ripresa dell'Europa richiede anche l'attrazione di nuovi talenti. L'invecchiamento e la diminuzione della popolazione in Europa esercitano una pressione strutturale sul mercato del lavoro, con carenze di competenze in diversi settori. Come delineato nel Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, la Commissione mira a garantire che il quadro dell'UE in materia di migrazione legale vada a beneficio delle società e delle economie europee, attirando talenti e facilitando l'ammissione di lavoratori con diversi livelli di competenze di cui l'UE ha bisogno e la mobilità intra-UE di lavoratori di paesi terzi già presenti nell'UE.

BIBLIOGRAFIA:

- COMMISSIONE EUROPEA (2021) *Lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE)*
https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/financial-assistance-eu/funding-mechanisms-and-facilities/sure_it
- COMMISSIONE EUROPEA (2021) *European Pillar of Social Rights*.
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights_en
- COMMISSIONE EUROPEA (2021) *Skills and Equality*.
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-action-plan/skills-and-equality_it
- EUROSTAT (2021) *European Statistical Recovery Dashboard*.
<https://ec.europa.eu/eurostat/cache/recovery-dashboard/>
- EUROSTAT Statistics Explained (2020) *Unemployment statistics*.
[https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Unemployment_statistics#Unemployment in the EU and the euro area](https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Unemployment_statistics#Unemployment_in_the_EU_and_the_euro_area)
- EUROSTAT Statistics Explained (2010) *Glossary:Unemployment*
<https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Unemployment>
- ISTAT (2020) *Documenti con tag: Occupati e disoccupati*.
<https://www.istat.it/it/archivio/occupati+e+disoccupati>